

finanziamento della legge n. 771 del 1986 per i Sassi di Matera l'emendamento 61.10 della Commissione prevede 3 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001. Si tratta di poco più che di una posta a memoria che, se ridotta ad un'unica annualità, è non solo insufficiente a garantire la ricostruzione di questo patrimonio dell'Unesco, ma addirittura risibile. Pur comprendendo le ragioni del Governo (la legge non è rifinanziabile in termini pluriennali), lo invito a prevedere un finanziamento di 6 miliardi per il 2000. È questa la cifra minima indispensabile a garantire un flusso di finanziamenti non dico sufficiente ma quanto meno significativo per garantire che l'opera di ricostruzione del rione Sassi di Matera possa essere compiuta.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ritengo che l'onorevole Izzo abbia ragione ed accetto il suo suggerimento di trasferire sul primo anno l'intera somma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 61.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	335
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> .....	1
<i>Hanno votato no</i> .	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 61.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	346
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	1
<i>Hanno votato no</i> .	345).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.10.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	28
<i>Hanno votato no</i> .	314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	341
<i>Votanti</i> .....	340
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	28
<i>Hanno votato no</i> .	312).

SILVESTRO TERZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, vorrei segnalare di aver espresso erroneamente un voto contrario, mentre, in realtà avrei voluto votare a favore del subemendamento Stucchi 0.61.10.2

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Stucchi 0.61.10.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Terzi. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare sul subemendamento che abbiamo appena votato, perché esso riguarda la realizzazione del tratto di strada tra Trescore e Pianico. Ritengo sia di fondamentale importanza realizzare questo tratto di strada. Si tratta di un'opera che va avanti da anni e sono state raccolte firme, con la partecipazione di tutti i cittadini e degli amministratori locali, al fine di eliminare la pericolosità di quel tratto di strada. Senza la realizzazione di questo tratto di strada non si potrà riuscire a garantire una decente viabilità, pur sapendo bene che qui stiamo decidendo solo un accantonamento di soldi e che dovrà essere approvata una legge per poter realizzare quest'opera.

Ogni anno ci riuniamo sul ciglio di questa strada e facciamo il punto della situazione su quanto accade a Roma, comunicandolo ai cittadini locali. Ne approfitto fin d'ora per invitare il futuro o l'attuale Presidente del Consiglio a partecipare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fongaro. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. Signor Presidente, credo stiamo votando il subemendamento Stucchi 0.61.10.3, di cui sono cofirmatario. Questo subemendamento riguarda la strada statale 246 che, l'anno scorso, fu penalizzata, in quanto non venne realizzato un tratto della Pedemontana. Quest'ultima fu definita in quest'aula, in quel tratto, inutile e dannosa dallo stesso relatore.

Il ministro Costa, a suo tempo — ma su questa linea proseguì anche il ministro Micheli e la stessa Commissione lavori pubblici —, disse che questo tratto di strada non sarebbe stato realizzato perché sarebbe stato più opportuno operare, invece, un ammodernamento della strada statale 246. È passato un anno e non si è realizzato assolutamente nulla; un comune della zona sta cercando disperatamente di portare a termine un progetto di soli tre chilometri, che giace presso il Ministero dell'ambiente: pertanto, per molti altri anni non succederà nulla. Le promesse fatte l'anno scorso non sono state mantenute.

Prendiamo atto del fatto che questo tratto di strada non è stato realizzato perché lo avete definito un intervento inutile e dannoso e avete deciso di ammodernare la strada statale 246: quindi, noi chiediamo stanziamenti per realizzare tale ammodernamento, perché è inutile fare un progetto se poi non vi sono gli stanziamenti necessari a realizzarlo. Sono curioso di vedere se si manterrà la promessa o se verremo nuovamente presi in giro. Infatti, se non venissero stanziati tali somme, vorrebbe dire che quel tratto di territorio dovrà continuare a servirsi di una strada sulla quale si viaggia a 15 chilometri orari, con un'ovvia penalizzazione sia delle imprese sia degli operai che, per recarsi al lavoro, impiegano un'ora.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	337
<i>Votanti</i> .....	334
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> .....	42
<i>Hanno votato no</i> .	292).

Passiamo alla votazione del subemendamento Stucchi 0.61.10.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Questo subemendamento interessa il nodo viario di Mestre che è uno dei punti più critici in assoluto per quanto riguarda la viabilità nazionale.

Esso prevede uno stanziamento di 25 miliardi a copertura e completamento di copertura finanziaria di quanto può già fornire la società gestore dell'autostrada.

Ricordo che per questa realizzazione, che potrebbe avvenire in tempi molto rapidi, esiste un progetto che è stato donato al gestore dell'autostrada da parte dell'associazione degli industriali di Venezia.

Altre questioni sono legate al nodo di Mestre e su ciò avrei piacere di ascoltare il Governo perché nel suo emendamento trovano spazio studi di fattibilità che potrebbero essere indirizzati a vagliare una soluzione alternativa al passante autostradale di Mestre con la realizzazione del tunnel. Tali studi consentono di valutare la soluzione migliore per intraprendere questa strada in tempi finalmente europei e per trovare una risposta rispetto a una questione tra le più complesse che richiede necessariamente una rapida soluzione da affrontare in questo momento.

PRESIDENTE. Il Governo è in grado di rispondere sulla questione? Onorevole Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, la questione delle strade è, per così dire, un classico. Vorrei ricordare che, nel frattempo, sono intervenute, dal punto di vista istituzionale, due operazioni. In primo luogo, una parte rilevante (circa i due terzi) delle strade dell'ANAS sono state trasferite alla competenza delle regioni. Entro il 31 dicembre sarà emanato il relativo decreto del Presidente del Con-

siglio dei ministri per la quantificazione delle risorse che rimarranno all'ANAS e di quelle che saranno trasferite alle regioni. In secondo luogo, anche le questioni nazionali sono ormai regolate all'interno delle intese tra Stato e regioni per cui la gran parte di esse dovrebbe essere affrontata nel quadro di un rapporto istituzionale che non vede l'ANAS decidere per suo conto, ma rispondere di un accordo istituzionale ai massimi livelli realizzato tra il Governo e la regione.

Per questi motivi, abbiamo evitato di assumere impegni relativamente a tratte precise. Si possono finalizzare risorse a studi di fattibilità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.01.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	338
<i>Maggioranza</i>	.....	170
<i>Hanno votato sì</i>	.....	58
<i>Hanno votato no</i>	.	280).

Passiamo alla votazione del subemendamento Stucchi 0.61.10.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodeghiero. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. Presidente, avevamo presentato l'anno scorso questo subemendamento che, però, non aveva ricevuto risposta da parte del Governo. Nel frattempo, la nostra proposta di legge ha proseguito il suo iter in Commissione. Essa intende recuperare e valorizzare il patrimonio storico e culturale della prima guerra mondiale secondo la prospettiva della memoria storica che, in questo senso, è contro ogni guerra. Si tratta di realizzare un grande museo all'aperto che interessa quattro regioni: Veneto, Lombar-

dia, Friuli e Trentino. Abbiamo anche presentato un ordine del giorno accolto dal Governo in Commissione e ho letto nel dossier di presentazione del Senato che vi è una finalizzazione, ma ancora generica.

Si deve ora capire se davvero vi siano le risorse per attuare questo progetto. In caso di risposta positiva, sono disposto a ritirare il subemendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.10.10...

FLAVIO RODEGHIERO. Ho chiesto al Governo se sia in grado di darmi una risposta! Vi è una finalizzazione generica presentata quest'anno al Senato, ci era stato detto che vi era un limite di impegno di un miliardo per quindici anni, chiedo se ciò sia vero o meno perché ci è stato detto solo in via privata.

PRESIDENTE. Ho capito, ho capito, aspetti!

Professor Giarda, è in grado di rispondere alla questione?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Onorevole Rodeghiero, sta parlando del provvedimento approvato dal Senato? Se il provvedimento è stato approvato da un ramo del Parlamento, viene mantenuto anche per l'anno prossimo.

FLAVIO RODEGHIERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. Vi è una finalizzazione generica, non l'indicazione. Non vi è, pertanto, alcun provvedimento specifico in questo senso!

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Se la finalizzazione non è stata accompagnata da un disegno di legge nel corso dell'esercizio cui la finalizzazione si riferisce, viene a cadere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.10.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	347
Votanti .....	343
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	52
Hanno votato no .	291).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.61.10.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Il subemendamento in esame riguarda un'emergenza che tocca le genti agordine. Infatti, la strada statale agordina n. 203 mette in comunicazione passi dolomitici importanti (come quello del Rolle), la Marmolada e le vallate dolomitiche agordine con la val Belluna, cioè verso il sud.

Le comunicazioni tra le vallate dolomitiche agordine sono insopportabilmente interrotte ogni mese e i cittadini sono costretti ad interminabili deviazioni per la chiusura anche di settimane di questa statale. Le aziende, peraltro, stanno delocalizzando le strutture in pianura o nelle valli che non hanno questi problemi (l'ultimo esempio, che tutti conoscete, è quello della Lozza).

Il turismo sta ricevendo gravi danni dall'interruzione di questa strada, perché i turisti non riescono ad avere la sicurezza di arrivare, se non dopo interminabili e non programmabili giri tra le Dolomiti.

I sindaci ed i cittadini agordini hanno manifestato ripetutamente, arrivando anche al blocco della statale con l'intervento in più occasioni delle forze dell'ordine. Gli interventi d'emergenza si sono dimostrati assolutamente insufficienti. Il Governo, per di più, ha già espresso parere favorevole a degli stanziamenti straordinari e la disponibilità è già stata manifestata pubblicamente dal sottosegretario con la delega per la materia, l'onorevole Fabris, il quale, guarda caso, non è in aula, nonché dallo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Bressa, stranamente anche lui assente in questo momento.

Per le finalità necessarie ed urgenti che ho esposto chiedo l'approvazione del subemendamento.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Posso assicurare che le segnalazioni che i deputati intervenuti hanno avanzato verranno riferite e riportate all'attenzione dei responsabili della gestione della rete stradale, in particolare dell'ANAS, per la quale — voglio ricordarlo — con questa legge finanziaria abbiamo messo a disposizione 3 mila miliardi aggiuntivi per il potenziamento di interventi sulla rete stradale.

Vi sono quindi risorse importanti e le segnalazioni fatte verranno riportate nelle sedi competenti. Per questo le chiedo di ritirare il subemendamento; diversamente ribadisco il parere contrario.

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Visto che c'è una promessa da parte del Governo, ritiro il subemendamento, purché il sottosegretaria-

rio Giarda prenda nota della situazione insopportabile ed inaccettabile dell'agordina.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione del subemendamento Stucchi 0.61.10.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stefani. Ne ha facoltà.

STEFANO STEFANI. Signor Presidente, con il subemendamento in esame, intendevamo tamponare la situazione del sistema viario. Quante volte ci siamo sentiti dire che le nostre merci sono competitive fino ai cancelli? Tutti hanno sentito ripetere questa frase.

Con il subemendamento alla nostra attenzione intendevo dirottare delle risorse per migliorare la mobilità e la sicurezza del sistema viario proprio in quelle aree a maggior densità produttiva, tenendo conto nella ripartizione del numero delle aziende e degli addetti al sistema produttivo.

Il sottosegretario Giarda ha riferito poco fa che molte risorse sono state dirottate: se nello spostamento di queste risorse sul sistema viario si tenesse conto della maggior concentrazione di attività produttive e del maggior numero di addetti, in qualsiasi territorio esso si registri, forse arriveremmo a qualche risultato.

Se me lo permette, Presidente, aggiungo qualche parola sul precedente subemendamento Stucchi 0.61.10.10, sul quale non sono riuscito ad intervenire. Si trattava di trasferire delle risorse — ho visto che molti colleghi veneti hanno votato contro — ad una zona altamente produttiva del paese, che ha un sistema viario risalente ai tempi di Francesco Giuseppe. Ancora una volta si sono disattese le speranze di sviluppo viario del Veneto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.10.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	334
Votanti .....	331
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	166
Hanno votato sì .....	67
Hanno votato no .	264).

Passiamo alla votazione del subemendamento Stucchi 0.61.10.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, il subemendamento Stucchi 0.61.10.7 riguarda la viabilità in provincia di Brescia; tale provincia avrebbe bisogno di oltre 1.600 miliardi nei prossimi tre anni, mentre se ne prevedono soltanto 200. Ricordo che Brescia è una delle province che assicura maggiore gettito a quella « Roma ladrona » che continua a portare via i nostri soldi senza restituirci nulla in termini di opere (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*). Noi chiediamo almeno un minimo risarcimento per ciò che versiamo in termini di imposte.

Credo che la viabilità di una zona così industrializzata e che garantisce il maggior gettito *pro capite* abbia diritto ad un minimo di attenzione. Abbiamo strade che risalgono ancora al primo dopoguerra e che non sono state rinnovate; dobbiamo inserire la tangenziale di Brescia, le statali n. 11, n. 469 e delle valli, tutte strade assolutamente insufficienti in relazione all'attività produttiva che ci distingue. Siamo stanchi di lavorare in queste condizioni, assolutamente disagiati (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Stucchi 0.61.10.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	337
Votanti .....	336
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	114
Hanno votato no .	222).

Onorevole Giancarlo Giorgetti, mi sembra che il suo subemendamento 0.61.10.1 sia precluso dallo spostamento dei 3.000 miliardi dal 2001 al 2000 previsto dal Governo. Lei è d'accordo, onorevole Giancarlo Giorgetti?

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, che il Governo possa annunciare di presentare un emendamento senza farlo materialmente potrebbe indurmi a sollevare problemi in ordine alla compensazione, ma non vorrei farlo. Che, però, esso precluda il mio subemendamento mi sembra troppo.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, se vuole, lei può trasfondere il contenuto del suo subemendamento sulla parte restante.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Per farla breve, se la copertura non attiene al 2001, riguarderà il 2000.

Il problema concerne il collegamento della linea ferroviaria Gallarate-Luino, in relazione al traffico derivante dall'aeroporto di Malpensa, ed i relativi passaggi a livello. Si prevedeva uno stanziamento volto ad incrementare le risorse del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'eliminazione di tali passaggi a livello; di conseguenza, vorremmo dal Governo

qualche indicazione in merito, altrimenti insisterò per la votazione del mio subemendamento 0.61.10.1.

PRESIDENTE. Qual è la posizione del Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, desidero assicurare l'onorevole Giancarlo Giorgetti che, dopo la segnalazione, ho potuto accertare che tale intervento rientra nelle priorità operative delle Ferrovie dello Stato Spa. Penso, quindi, che in tempi ragionevoli verrà avviata l'iniziativa che gli sta a cuore.

ALFREDO BIONDI. Alta velocità!

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro il mio subemendamento 0.61.10.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 61.10 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 344*  
*Votanti ..... 342*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 172*  
*Hanno votato sì .... 223*  
*Hanno votato no . 119).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.61.11.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 347*  
*Maggioranza ..... 174*

*Hanno votato sì .... 224*  
*Hanno votato no . 123).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 61.11 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 348*  
*Maggioranza ..... 175*  
*Hanno votato sì .... 227*  
*Hanno votato no . 121).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 61.9 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 348*  
*Votanti ..... 347*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 174*  
*Hanno votato sì .... 223*  
*Hanno votato no . 124).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 61, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 344*  
*Votanti ..... 342*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 172*  
*Hanno votato sì .... 221*  
*Hanno votato no . 121).*

**(Esame dell'articolo 62 – A.C. 6557)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 62, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 6557 sezione 16).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, per la verità avevo chiesto di parlare sull'emendamento 61.10 della Commissione.

PRESIDENTE. Collega, abbiamo già votato l'articolo 61! Se lei vuole esprimere un'opinione politica posso darle la parola sull'articolo 62. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, sull'emendamento 61.10 della Commissione volevo dichiarare, a titolo personale, il mio voto favorevole. Avevo presentato un emendamento, sottoscritto anche dall'onorevole Bonito, con il quale chiedevamo 25 miliardi da destinare alla municipalità foggiana per far fronte agli oneri connessi al crollo che ha danneggiato la mia città nel mese scorso. Ho visto con piacere che la Commissione, accogliendo parzialmente la nostra richiesta, ha previsto uno stanziamento di 15 miliardi per Foggia. Perciò sento il dovere di ringraziare la Commissione per l'attenzione dimostrata verso la mia città e quindi dichiarare su quell'emendamento il mio voto favorevole, che così deve intendersi espresso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, e non essendovi emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 62.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti ..... 354  
Maggioranza ..... 178)*

*Hanno votato sì ..... 232*

*Hanno votato no . 122).*

**(Ripresa esame articoli aggiuntivi ed emendamenti accantonati – A.C. 6557)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Molgora 11.04, dell'emendamento Liotta 35.9 e dell'articolo aggiuntivo Angelici 40.01, precedentemente accantonati (vedi l'allegato A – A.C. 6557 sezioni 17, 18 e 19).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori dell'articolo aggiuntivo Molgora 11.04 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Relativamente all'emendamento Liotta 35.9, la Commissione propone la seguente riformulazione: « I lavoratori dipendenti di cui al comma 1, qualora non intendano avvalersi della facoltà di accreditamento della contribuzione figurativa secondo le modalità previste dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, e successive modificazioni, non effettuano i versamenti relativi. »

Aggiungere infine il seguente comma:

« 2 *bis.* I soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 564 del 1996, che non hanno presentato la domanda di accredito della contribuzione figurativa per i periodi anteriori al 31 dicembre 1998 secondo le modalità previste dal comma 3, articolo 3, del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, e successive modificazioni, possono esercitare tale facoltà entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Infine, per l'articolo aggiuntivo Angelici 40.01 la Commissione si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Liotta, accetta la riformulazione proposta dal relatore ?

SILVIO LIOTTA. Accetto la riformulazione della prima parte.

Chiedo inoltre di procedere alla votazione per parti separate. Non mi dilungo a spiegare il motivo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Molgora 11.04, altrimenti il parere è contrario, anche se il Governo assumerà iniziative, come abbiamo detto ieri, per affrontare questo tema nella logica della tendenziale equiparazione.

Per quanto riguarda l'emendamento Liotta 35.9, il Governo si rimette all'Assemblea, trattandosi di questione che riguarda la responsabilità dei membri delle assemblee elettive sulle quali il Governo non vuole entrare. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Angelici 40.01 il Governo sarebbe disponibile ad esprimere parere favorevole qualora il testo terminasse alla parola « retributivo ».

PRESIDENTE. Onorevole Angelici, accetta la riformulazione proposta dal Governo ?

LINO DUILIO. Eventualmente dichiaro che farò mio l'articolo aggiuntivo Angelici 40.01, qualora il collega fosse assente, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

PRESIDENTE. Interpelleremo l'onorevole Angelici prima di porre in votazione il suo articolo aggiuntivo 40.01.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molgora 11.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 364*  
*Votanti ..... 314*  
*Astenuti ..... 50*  
*Maggioranza ..... 158*  
*Hanno votato sì ..... 52*  
*Hanno votato no . 262).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Liotta 35.9 *(Nuova formulazione)*.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, a fronte della riformulazione, chiederei di inserire attraverso la presentazione di un subemendamento...

PRESIDENTE. Questo non è possibile, perché siamo in presenza di una riformulazione, non di un emendamento.

EUGENIO DUCA. Il testo è completamente modificato, signor Presidente! Allora chiedo che l'emendamento 35.2 venga posto in votazione successivamente alla riformulazione.

PRESIDENTE. Non posso venirle incontro perché siamo in presenza di una riformulazione.

Colleghi, ricordo che porrò in votazione prima la parte iniziale dell'emendamento Liotta 35.9 *(Nuova formulazione)*, fino alle parole « i versamenti relativi » e, poi, la restante parte.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sulla prima parte dell'emendamento Liotta 35.9 *(Nuova formulazione)* fino alle parole « i versamenti relativi », accettata dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	358
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	303
<i>Hanno votato no</i> ..	53).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sulla restante parte dell'emendamento Liotta 35.9 (*Nuova formulazione*), accettata dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	371
<i>Votanti</i> .....	369
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	225
<i>Hanno votato no</i> .	144).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti e votanti</i> .....	369
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	229
<i>Hanno votato no</i> .	140).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Angelici 40.01.

PAOLO RUBINO. Signor Presidente, faccio mio l'articolo aggiuntivo Angelici 40.01, anche perché avevo presentato un emendamento di identico contenuto. Accetto l'indicazione data dal relatore, anche se avremmo preferito l'approvazione in toto dell'articolo. Con questo emenda-

mento vogliamo dare la possibilità a tutte le imprese italiane di utilizzare un diritto che oggi viene esercitato da alcune imprese; mi riferisco ai cosiddetti contratti di riallineamento. È questo lo strumento che permette alle imprese di pagare la contribuzione in base al salario reale dei lavoratori. Questo accordo è intervenuto in quanto vi è piena consapevolezza del fatto che le imprese agricole in questi anni hanno dovuto subire aggressioni da parte del mercato, una crisi di mercato, enormi costi del denaro e difficoltà nella collocazione dei propri prodotti. Le imprese assumono l'impegno di far sì che con l'andare del tempo la distanza tra salario reale e convenzionale si avvicini. In questo modo facciamo giustizia e diamo la possibilità a tutte le imprese di entrare nella legalità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Angelici 40.01, fatto proprio dal gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	323
<i>Hanno votato no</i> ..	36).

(*Esame degli ordini del giorno*  
— A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 6557 sezione 20*).

Collegli, su questo occorre un momento d'attenzione.

Avverto che gli ordini del giorno presentati entro la giornata di ieri sono

pubblicati nel fascicolo n. 3. Gli ulteriori ordini del giorno sono distribuiti in fotocopia, perché ne sono arrivati fino a qualche minuto fa.

Gli ordini del giorno Calzavara n. 9/6557/44, Pittino n. 9/6557/55 e Coperchi n. 9/6557/88 sono stati ritirati.

Gli ordini del giorno Abbate n. 9/6557/160, Lombardi n. 9/6557/179 e Giacalone n. 9/6557/191 sono stati riformulati.

I primi firmatari degli ordini del giorno n. 9/6557/3, 9/6557/132 e 9/6557/183 sono, rispettivamente, i deputati Paolo Colombo, Stefani e Caccavari.

Ricordo che, in questa fase, è prevista la presentazione, ai sensi dell'articolo 122 del regolamento, degli ordini del giorno non accolti dal Governo o respinti in Commissione e di quelli attinenti all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria, nonché, per prassi, degli ordini del giorno presentati in seguito al ritiro degli emendamenti.

La Presidenza, considerato che si tratta del primo caso di discussione del disegno di legge finanziaria dopo la riforma della legislazione di cui si è parlato prima in materia di bilancio e contabilità dello Stato, che ha abolito il cosiddetto disegno di legge « collegato di sessione » ritiene di ammettere anche gli ordini del giorno che riguardano politiche infrastrutturali ed occupazionali ed aspetti ordinamentali pur se di carattere settoriale — è la prima volta che applichiamo questa nuova normativa —, senza che ciò costituisca precedente. Mi riservo poi di sottoporre la materia alla Giunta per il regolamento per determinare un orientamento comune in proposito, altrimenti si verifica un eccesso di discrezionalità da parte della Presidenza.

Ai sensi dell'articolo 122 del regolamento, non si procederà all'esame dell'ordine del giorno Crucianelli n. 9/6557/7, già accolto dal Governo nel corso dell'esame presso le competenti Commissioni.

Sono infine inammissibili, in quanto riproducono emendamenti respinti, i seguenti ordini del giorno: Molgora n. 9/6557/116, concernente l'uniforme determinazione delle aliquote dell'imposta di con-

sumo sul gas metano per l'intero territorio nazionale (in relazione all'articolo aggiuntivo Molgora 11.04); Berruti n. 9/6557/168 e Viale n. 9/6557/169, concernenti la soppressione dell'imposta di successione (in relazione agli articoli aggiuntivi Giancarlo Giorgetti 6.037 e Marzano 6.040); Scarpa Bonazza Buora n. 9/6557/170, limitatamente al primo impegno, relativo all'imposta di successione per imprenditori agricoli a titolo principale e coltivatori diretti (in relazione all'articolo aggiuntivo Scarpa Bonazza Buora 6.05).

Gli ordini del giorno sono più di 200: il Governo deve esprimere il suo parere al riguardo. Desidero prospettare al Governo la possibilità di esprimere la sua valutazione sugli ordini del giorno che si è impegnato ad accogliere nel corso del dibattito in aula prospettando per il resto un accoglimento come raccomandazione, il che potrebbe evitare numerosissime votazioni.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo accoglie con grande favore la sua proposta. Nell'ambito dei numerosi ordini del giorno presentati, ve ne sono alcuni che pongono problemi perché definiscono stanziamenti determinati, per cui il loro contenuto sarebbe più proprio ad emendamenti, altri che riguardano competenze istituzionali che non sono del Governo, per cui al riguardo il Governo non può pronunciarsi, altri ancora che riprendono questioni già risolte con emendamenti (per esempio, i trasferimenti alla regione Sicilia).

L'orientamento del Governo, comunque, è di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno e di impegnarsi ad utilizzare le relative indicazioni in via amministrativa, per quanto di propria competenza, o in via legislativa.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda?

DINO PIERO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

*programmazione economica*. Signor Presidente, tra gli ordini del giorno ve ne sono alcuni che sono stati segnalati dai gruppi ed il Governo si è concentrato su di essi, compiendo una valutazione specifica. Quindi, se ritiene, il Governo può pronunciarsi esplicitamente sugli stessi.

PRESIDENTE. Era appunto quanto avevo chiesto: distinguere gli ordini del giorno sui quali è stato assunto un impegno in aula dagli altri.

Prego, sottosegretario Giarda.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, preciso che non sono sicuro di avere elenchi completi, può darsi che ne sfugga qualcuno.

In ogni modo, il Governo accoglie gli ordini del giorno Parrelli n. 9/6557/8, Di Fonzo n. 9/6557/10, Cherchi n. 9/6557/161, Sales n. 9/6557/162, Aquarone n. 9/6557/166, Fantozzi n. 9/6557/167, Leoni n. 9/6557/201. Il Governo accoglie altresì gli ordini del giorno Vito n. 9/6557/180, Guidi n. 9/6557/70, Leone n. 9/6557/68, Conte n. 9/6557/69, Melograni n. 9/6557/72, Sestini n. 9/6557/73, Fontanini n. 9/6557/83, Dell'Elce n. 9/6557/134.

Il Governo accoglie altresì gli ordini del giorno: Cananzi n. 9/6557/5, Palma n. 0/6557/46, Voglino n. 9/6557/154, Lombardi n. 9/6557/179, Repetto n. 9/6557/185. Signor Presidente, sto procedendo con deliberata lentezza, per consentire l'arrivo degli altri elenchi. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Giacalone n. 9/6557/191.

Signor Presidente lascerei temporaneamente la parola all'onorevole Solaroli.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Solaroli prosegua lei.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente, però questo sistema diventa pericoloso perché ognuno può portare il suo elenco. Il Governo accoglie, inoltre, i

seguenti ordini del giorno: Eduardo Bruno n. 9/6557/37, Giannotti n. 9/6557/40, Pannattoni n. 9/6557/155 e Zagatti n. 9/6557/165.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno richiamati sono accolti?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Gli ordini del giorno non citati sono tutti accolti come raccomandazione.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia un attimo di calma. Onorevole Stefani, onorevole Stucchi, scusate, un po' di calma, siamo tutti stanchi. Onorevole Fioroni, si accomodi.

A questo punto le alternative sono due: il Governo dice di accogliere gli ordini del giorno indicati come impegnativi, gli altri come raccomandazione. Se c'è intesa su questo, va bene, altrimenti li votiamo uno per uno.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, la sua proposta era stata molto chiara; il discrimine è rappresentato dagli emendamenti ritirati concordati durante la discussione. Credo che il resoconto stenografico provi che è così.

PRESIDENTE. Il collega Giorgetti dice che l'elenco che ha portato fa riferimento ad emendamenti che sono stati ritirati in cambio della presentazione di ordini del giorno.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, Signor Presidente; se

lei è d'accordo, proseguirei nel richiamo degli ordini del giorno che vengono accolti. Il Governo, quindi, accoglie l'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 9/6557/82; l'ordine del giorno Rodeghiero n. 9/6557/89 è accolto se riformulato come segue: « impegna il Governo ad attuare gli interventi necessari per dare attuazione ad uno specifico monitoraggio delle condizioni statiche degli edifici scolastici ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Rodeghiero n. 9/6557/89 concordano con la riformulazione proposta dal Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Santandrea n. 9/6557/85, Guido Dussin 9/6557/86 e Cavaliere n. 9/6557/94. L'ordine del giorno Frosio Roncalli n. 9/6557/131 è accolto fino alle parole: « 22 dicembre 1986, n. 917 ».

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi, è d'accordo?

GIACOMO STUCCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie altresì l'ordine del giorno Fontan n. 9/6557/190.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Rebecchi n. 9/6557/21 e Bartolich n. 9/6557/25, anche

se, ovviamente, tale materia rientra nel quadro degli accordi tra regione e Stato. L'ordine del giorno Cuccu n. 9/6557/52 è accolto, purché nella parte che impegna il Governo sia eliminata la frase: « nell'esercizio della delega per la modifica del decreto legislativo n. 195 del 1995 », perché la delega non prevede tale aspetto e, quindi, ciò va fatto al di là della delega.

PRESIDENTE. Onorevole Cuccu, accoglie tale riformulazione?

PAOLO CUCCU. Sì signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Prosegua, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Penna n. 9/6557/81, Testa n. 9/6557/120, che è uguale a quello dell'onorevole Panattoni, al quale avevo dato il mio assenso in precedenza, e Saia n. 9/6557/171.

PRESIDENTE. Colleghi, hanno chiesto di parlare alcuni deputati. Il punto è questo: se non c'è accordo, si votano tutti gli ordini del giorno, perché non possiamo votarne una parte sì ed un'altra no.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, nel momento in cui volevo presentare un ordine del giorno relativo ai problemi infrastrutturali viari del Veneto, mi è stato detto dagli uffici che, tenendo conto delle nuove regole, non bisognava presentare ordini del giorno settoriali, ma di carattere generale.

Ho presentato — e mi rivolgo al Governo — un ordine del giorno sulle difficoltà infrastrutturali viarie del nord-est e nel dispositivo ho fatto riferimento anche al problema di Mestre e ad altri problemi viari del Veneto. Perché questo ordine del

giorno non è stato accolto, come è avvenuto per altri? È questo l'invito che faccio al Governo.

PRESIDENTE. I sottosegretari prendano nota di queste osservazioni per poi rispondere.

ANGELA NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Vorrei solo sapere se sia stato accolto l'ordine del giorno Romano Carratelli e altri n. 9/6557/36 (*nuova formulazione*).

SANDRA FEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Colleghi, adesso non chiedete tutti se i vostri ordini del giorno sono stati accolti: siamo un po' seri, per favore!

SANDRA FEI. Volevo solo dire che il professor Giarda non aveva ancora finito di esprimere il suo parere su tutti gli ordini del giorno: ad esempio, sta ancora visionandone uno a mia firma.

AMEDEO MATACENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMEDEO MATACENA. Vorrei capire se stiamo parlando solo del fascicolo n. 3 degli ordini del giorno o anche del n. 2, riferito al disegno di legge di bilancio.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Prego i rappresentanti del Governo di voler prestare un po' di attenzione all'ordine del giorno n. 9/6557/195, che sottopone all'esame dell'Assemblea il problema degli otto anni di mancata erogazione del fondo di solida-

rietà nazionale previsto dall'articolo 38 dello statuto siciliano. Credo che la questione vada affrontata.

DARIO RIVOLTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Presidente, nella generosità di questi accoglimenti mi è sfuggito la sorte del mio ordine del giorno n. 9/6557/138; in modo particolare, al di là della formula di accoglimento, mi interessa sapere l'opinione del Governo su quanto viene evocato in questo ordine del giorno, specialmente sulla necessità di una « costituente » per l'Europa.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Nella prima mattinata ho ritirato un mio emendamento proponendo un ordine del giorno che il sottosegretario Macciotta ha dichiarato di voler accogliere: egli ora non è in aula, ma vorrei sapere se questo giudizio è confermato dai sottosegretari presenti. Si tratta del mio ordine del giorno n. 9/6557/112.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Non ho capito cosa sia successo al mio ordine del giorno n. 9/6557/36 (*nuova formulazione*), per il quale era stata predisposta una rielaborazione da parte del Ministero che avrebbe consentito un suo accoglimento.

STEFANO STEFANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO STEFANI. Presidente, sono decisamente sordo ma non ho sentito citare dal professor Giarda l'ordine del giorno Paolo Colombo ed altri n. 9/6557/132, del quale lui e il ministro Fassino mi aveva promesso l'accoglimento quando ho ritirato due miei emendamenti.

PRESIDENTE. A me risulta accolto, onorevole Stefani: comunque controlleremo.

ARMANDO VENETO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMANDO VENETO. Vorrei avere una risposta dal Governo sull'ordine del giorno n. 9/6557/109: ne ho parlato con il sottosegretario Macciotta, che era d'accordo sul suo accoglimento.

PRESIDENTE. Colleghi, ho deciso che si passerà alla votazione di tutti gli ordini del giorno: non si può andare avanti così. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Antonio Pepe ed altri...

ELIO VITO. In quale ordine?

PRESIDENTE. Quello del fascicolo: non si può andare avanti così. Un modo diverso di procedere ha un senso in quanto vi sia un consenso reale: se ciascuno poi fa pressioni come queste, non si va avanti.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Antonio Pepe ed altri n. 9/6557/1?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Pepe, insiste per la votazione?

ANTONIO PEPE. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, qual è il suo parere sull'ordine del giorno Borghesio n. 9/6557/2?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non lo accoglie poiché, più che di un ordine del giorno, si tratta di un vero e proprio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Borghesio n. 9/6557/2, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Onorevole Solaroli, qual è il suo parere sull'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/6557/3?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anche in questo caso il Governo non lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/6557/3, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Onorevole Solaroli, qual è il suo parere sull'ordine del giorno Guerra n. 9/6557/4?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, insiste per la votazione?

MAURO GUERRA. No, signor Presidente.

GIANCARLO PAGLIARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, chiedo che gli ordini del giorno vengano votati con votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene. Visto che non c'è stata sufficiente maturità, colleghi, per affrontare le soluzioni rapide, vuol dire che bisogna fare in questo modo. Prendete posto.

Onorevole Solaroli, qual è il parere sull'ordine del giorno Cananzi n. 9/6557/5?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cananzi n. 9/6557/5.

PRESIDENTE. Onorevole Cananzi, insiste per la votazione?

RAFFAELE CANANZI. No, non insisto.

PRESIDENTE. Proceda pure con l'espressione dei pareri, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Targetti n. 9/6557/6.

PRESIDENTE. Onorevole Targetti?

FERDINANDO TARGETTI. Non insisto per la votazione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Crucianelli n. 9/6557/7, Parrelli n. 9/6557/8, Casilli n. 9/6557/9, Di Fonzo n. 9/6557/10, Di Stasi n. 9/6557/11, Bova n. 9/6557/12, Gerardini n. 9/6557/13, mentre accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Giannattasio n. 9/6557/14.

PRESIDENTE. Insiste per la votazione, onorevole Giannattasio?

PIETRO GIANNATTASIO. No, non insisto.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Gissi n. 9/6557/15.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Gissi: si intende che vi abbia rinunciato.

RICCARDO MIGLIORI. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno non possono essere fatti propri.

NICOLA BONO. È cofirmatario!

PRESIDENTE. Va bene, ma questo vuol dire che non può fare suoi altri ordini del giorno.

Insiste per la votazione?

RICCARDO MIGLIORI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gissi n. 9/6557/15, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	322
Votanti .....	309
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	155
Hanno votato sì .....	95
Hanno votato no .	214).

Continui pure, onorevole Solaroli.